

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ A.S. 2019/2020



“L’altro costituisce per l’io una sorta di specchio, di lente di ingrandimento.

Nell’altro l’io scopre aspetti importanti spesso cruciali del proprio sé.

Scopre le proprie virtù che promuovono comportamenti positivi in chi ci sta davanti...

E scopre i propri difetti, che spesso tendevamo ad ignorare o a censurare, sollecitandoci a riflettere auto criticamente su di essi”

Sergio Moravia

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013, l'IC 1 Decima Persiceto ha elaborato, anche per l'anno scolastico 2019/2020, il Piano Annuale per l'Inclusività.

Lo scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il PAI è parte integrante. Il PAI va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare la scuola "per tutti e per ciascuno". Il PAI non è un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Siamo giunti ad un punto di svolta, in cui il "vecchio" concetto d'integrazione, cioè, consentire al "diverso" la maggior partecipazione possibile alla vita scolastica, deve lasciare il posto al concetto di "inclusione" e cioè comporre gli ambienti educativi in modo tale che siano adeguati alla partecipazione di tutti, ciascuno con le proprie modalità. In ogni classe ci sono alunni che richiedono un'attenzione speciale per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, Disturbi Specifici di Apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quindi i Bisogni Educativi Speciali sono molti e diversi e una scuola che include deve essere in grado di leggerli tutti e di dare loro le risposte necessarie e adeguate. La scuola "inclusiva" deve essere quella scuola che non si limita a promuovere la partecipazione, l'inclusione e l'apprendimento di tutti gli allievi, a prescindere dagli specifici bisogni educativi di ciascuno, ma deve essere anche quella che, soprattutto, coglie la presenza di BES come un'occasione di ripensamento di pratiche educative e didattiche. L'attuazione e il rispetto delle ultime Leggi emanate, rappresentano per la scuola una grande opportunità di cambiamento, di cui però ancora non è stato colto il significato profondo. I cambiamenti, si sa, fanno paura, producono ansia, ma talvolta sono necessari per raggiungere obiettivi più importanti e significativi. La realtà sociale così diversificata e complessa, chiede alla scuola di riformulare la propria organizzazione, la propria progettualità e la propria metodologia didattica per rispondere a tutti i bisogni. La scuola deve adottare "la politica dell'inclusione" come strategia sociale, per rispondere in modo efficace ed efficiente alla diversità, che va considerata come un valore aggiunto e non come un fattore di disturbo. La realizzazione di questo comporta che tutti gli "attori" (famiglia, scuola, territorio) che concorrono alla formazione degli individui collaborino insieme, adottando e condividendo strategie e buone pratiche educative. I docenti per primi devono cercare di superare la loro rigidità metodologica e aprirsi a una relazione dialogica/affettiva, che garantisca la comprensione del bisogno e l'attuazione di risposte funzionali. La didattica inclusiva è equa e responsabile, fa capo a tutti i docenti e non soltanto agli insegnanti di sostegno, ed è rivolta a tutti gli alunni e non solo agli allievi con difficoltà. Tutto il team degli insegnanti deve essere in grado di programmare e declinare le diverse discipline in modo inclusivo, adottando una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicina alla realtà.

Pertanto, l'I.C. 1 Decima Persiceto si propone di attuare, per il prossimo anno scolastico 2020/2021, alcuni principi chiave per una didattica inclusiva volta a migliorare le condizioni di apprendimento degli alunni con qualsiasi tipo di Bisogno Educativo Speciale, nonché di tutti gli studenti del gruppo classe:

1. La risorsa compagni di classe
2. L'adattamento come strategia inclusiva
3. Percorso sullo sviluppo delle competenze digitali
4. Strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi
5. Processi cognitivi e stili di apprendimento
6. Metacognizione e metodo di studio
7. Emozioni e variabili psicologiche nell'apprendimento
8. Verifica, Valutazione e feedback

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. In presenza di studenti con bisogni educativi speciali occorre avere conoscenza preventiva delle varie tipologie BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare. È inoltre indispensabile formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti gli attori del processo educativo cooperino al raggiungimento di esiti formativi positivi. Il progetto d'inclusione nella scuola, pertanto, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

Per procedere in questa direzione è stata determinante la costituzione di un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che ha perseguito i seguenti obiettivi:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- Supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei BES delle classi
- Rilevazione e monitoraggio del livello di inclusività della scuola
- Elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2019/ 2020

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

1. Rilevazione dei BES presenti: anno scolastico 2019 /2020		N. 95
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		36
• minorati vista		2
• minorati udito		5
• Psicofisici		21
2. disturbi evolutivi specifici		8
• DSA		26
• ADHD/DOP		
• Borderline cognitivo		2
• Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		33
• Socio-economico		4
• Linguistico-culturale		13
• Disagio comportamentale/relazionale		13
• Altro		3
Totali		95
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO		36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		33
2. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI

Insegnanti di sostegno n°20	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	4	SI
Referenti di plesso (disabilità, DSA, BES, ALUNNI NON ITALOFONI)	6	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	2	SI
Docenti tutor	6	SI
Altro: Docenti Alfabetizzatori esterni	-Attività individualizzate e di piccolo gruppo - Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Altro: Educatori /Ins .Volontari	- Attività individualizzate e di piccolo gruppo - Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	SI
3. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI

	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

4. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:A causa del numero ridotto del personale ATA, l'assistenza agli alunni disabili con difficoltà funzionali, non sempre viene garantita.	
5. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
6. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
7. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	
8. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’a.s. 2020/2021

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- **Dirigente scolastico:** è il garante del processo di inclusione, ne promuove le iniziative ed esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.
- **Gruppo di Lavoro per l’inclusione (GLI)** previsto dal D.Lgs 66/2017: presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dai Referenti per l’inclusione di alunni con disabilità/con BES/con DSA, dagli specialisti dell’AUSL e dalle famiglie. Ha il compito di rilevare le necessità dell’Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l’Inclusione. Promuove la cultura dell’inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, AUSL) circa i progetti messi in atto per l’inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell’Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.
- **Consiglio d’Istituto:** con il compito di favorire l’adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.
- **Consigli di classe/interclasse/intersezione:** individua gli alunni per cui è necessaria e opportuna la personalizzazione della didattica e le eventuali misure compensative e dispensative; segnala gli alunni con BES; analizza i bisogni e individua strategie e metodologie utili per il coinvolgimento degli studenti, individua le risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; redige e applica il piano di lavoro (PEI e PDP) in collaborazione con la famiglia, le figure e gli enti coinvolti.
- **Docenti di sostegno/ docenti di potenziamento:** partecipano alla programmazione educativo-didattica; supportano il consiglio di classe nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche; metodologie e didattiche inclusive.
- **Educatore:** collabora alla programmazione e all’organizzazione delle attività scolastiche in merito alla realizzazione del progetto educativo e alla continuità nei percorsi didattici.
- **Collegio docenti:** su proposta del GLI, delibera il PAI ed esplicita nel PTOF in concreto un impegno programmatico per l’inclusione
- **Funzioni Strumentali e Referenti per l’inclusione Disabilità/BES/DSA -** Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l’inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza); svolgono azioni di screening e monitoraggio per l’individuazione dei destinatari e dei bisogni; offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell’inclusione nelle classi; partecipano al GLI; collaborano alla stesura del PAI; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; promuovono attività di formazione e aggiornamento. Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell’AUSL per favorire la valutazione e l’attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà.
- **AUSL** si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all’inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull’orientamento e/o linee guida all’intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l’alunno.
- **Servizi Sociali** hanno il compito di ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie; su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l’attivazione di strumenti utili al sostegno; attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole.

L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES;
- far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi.

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni con BES.

Strategie di valutazione

- Calibrare le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere.
- Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno tenendo conto non solo dell'acquisizione delle conoscenze, delle competenze e dei linguaggi specifici delle discipline, ma anche delle abilità, dei progressi rispetto ai livelli iniziali, dell'impegno, della partecipazione, del metodo di studio, delle capacità di recupero e della puntualità nel rispetto delle consegne e delle norme che regolano la vita scolastica.
- Condividere la programmazione delle attività didattiche: tutti i docenti curricolari, insieme all'insegnante per le attività di sostegno/supporto linguistico, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.
- Adottare strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, la suddivisione del tempo in segmenti, utilizzo di mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, anche legati ad ambienti di apprendimento alternativi.
- Predisporre documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato digitale, affinché risultino facilmente accessibili a coloro che utilizzano ausili specifici e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.
- Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Docente di sostegno come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:

- promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);
- coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (docenti di classe, figure professionali, genitori, specialisti, operatori AUSL, ecc.);
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Commissione Integrazione/Inclusione, prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni diversamente abili.

GLHO: per ogni alunno diversamente abile opera collegialmente un gruppo di lavoro denominato Gruppo di Lavoro H (GLHO). Esso è costituito dal Dirigente Scolastico o suo delegato, dal Consiglio di Classe o, in sua rappresentanza, da uno o più insegnanti curricolari o dall'insegnante di sostegno, dagli operatori Psico-Socio-Sanitari referenti per il caso, dai genitori dell'alunno. Inoltre partecipano ai lavori del GLHO gli eventuali operatori educativi-assistenziali e/o tecnici del Comune, i collaboratori scolastici e tutte le altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'integrazione dell'alunno. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede:

- ad elaborare il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- ad elaborare il Profilo Dinamico Funzionale;
- a verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI e/o il PDF;
- ad attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

Figure professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione (assistenti, educatori, mediatori L.I.S, ecc...) che concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con i seguenti servizi esistenti sul

territorio:

- AUSL;
- Casa del Giardiniere (team autismo);
- Servizi sociali;
- CTS Marconi (Centro territoriale di supporto);
- Comune di S. Giovanni in Persiceto
- Centri che intervengono a favore degli alunni con DSA .

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività e nel supporto specifico all'evoluzione del bambino.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa nel progetto evolutivo individualizzato.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Condizioni essenziali ad ogni apprendimento sono sia la rete di relazioni che si costruiscono, sia l'organizzazione delle attività, degli spazi e dei materiali. Il Piano per l'Inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.

Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e compilato:

- il PEI (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e D.Lgs 66/2017);
- il PDP (Piano didattico personalizzato) per gli alunni con DSA certificata (L. 170/2010).

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione, per ciascuna materia, di:

- strumenti compensativi, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;
- misure dispensative, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, verranno attivati, nel nostro istituto, percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, come per gli alunni con DSA.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Le ore di sostegno sono assegnate alla scuola che le impiega in ragione dei progetti educativi e formativi previsti per ogni alunno. Le ore di deroga sono corredo del singolo alunno e non possono essere diminuite rispetto all'assegnazione.

La scuola valorizza:

- le risorse umane
- le risorse strumentali
- le risorse disponibili nell'ambiente digitale della scuola
- tutti gli spazi ad uso della scuola

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola favorirà azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione di progetti per l'inclusione. Sul nostro territorio esistono opportunità di interventi e progetti a cui le scuole possono attingere. L'azione integrata scuola-territorio consentirà l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, sarà possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, al fine di promuovere il benessere degli alunni. La scuola collaborerà con esperti esterni (psicopedagogisti, neuropsichiatri infantili, assistenti sociali, logopedisti, educatori, psicologi, psicomotricisti, mediatori culturali, facilitatori linguistici, operatori di varie associazioni su base volontaria) che in varie forme interagiranno con essa ed con i suoi protagonisti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza verrà data all'accoglienza. Per i futuri alunni verranno realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed analizzate le problematiche dei bambini in accesso, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa:

- risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;
- attraverso l'osservazione dell'alunno in ingresso, delle sue potenzialità di sviluppo, oltre che delle sue aree di fragilità, adotta le opportune strategie, prevenendo le difficoltà che possono insorgere nel cambiamento e nel passaggio, anche tra diversi ordini di scuola;
- mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola;
- si esplica nello predisporre la continuità delle strategie specificamente predisposte nel tempo, per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.

Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.

Delibera Collegio dei docenti n. del 29 giugno 2020

Il Dirigente scolastico

Prof. Massimiliano Angelo Campisi